ANNO XXXIV — Domenica, 23 gennaio 1881 — N. 23

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trimestre	Semestre	Anno
Roma	L. 2 50	L. 6	L. 11	L. 20
Provincie del Regno	» 3 —	» 7	» 14	» [illegible]
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 15	» 29	» [illegible]
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 18	» 34	» [illegible]
America Meridionale	— —	» 20	» 39	» [illegible]
Cina, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» 46	» [illegible]

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.
Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.
[illegible] un foglio cent. 10 per le provincie. — In Roma cent. 5.
Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delisy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere uniti la fascia [illegible] sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

Roma, 22 gennaio

BOLLETTINO POLITICO

Sembra provato che l'esplosione che mise in pericolo l'arsenale di Salfard, fosse il risultato di una congiura. Il governo, dicesi, ne è convinto. Finora non si procedette ad alcun arresto. Ma dall'inchiesta fatta dalla polizia sembra risultare, che la sera stessa dell'esplosione, tra le sei e le sette, due signori entrarono in una birreria vicina all'arsenale e vi ordinarono due bicchieri di birra. Nell'atto di partire pregarono il proprietario del negozio di voler ricevere in deposito, per tre o quattro ore solamente, due involti legati con una cordicella. Questi due involti non essendo stati ridomandati subito, il proprietario li aprì e vi trovò sostanze esplosive. Pochi istanti appresso i due sconosciuti andarono a ripigliare i due involti, dei quali l'uno era rimasto intatto. L'esplosione ebbe luogo di lì a mezz'ora e con tale violenza che il cameriere della birreria fu sollevato da terra. La polizia è convinta che il secondo involto contenesse la dinamite che servì all'esplosione; ma finora pare non abbia notizie particolareggiate e precise.

La *Corrispondenza politica* di Vienna pubblica alcuni ragguagli relativi al movimento della navigazione sopra il Basso Danubio nel 1880. Questo movimento fu meno ragguardevole nel 1880 che nel 1879. Il quale fatto vuol essere attribuito esclusivamente al pessimo risultato dei raccolti nel 1880. E quando i prodotti del nuovo anno comparvero poscia sopra i mercati, la navigazione ritornò nel suo stato normale. Per l'anno prossimo si prevede una ragguardevole esportazione. Fra le potenze che partecipano alla navigazione sopra il Danubio, l'Inghilterra tiene il primo posto; ma essa deve questo suo posto al numero delle sue navi a vapore, perchè quella delle navi a vela si ridusse alla metà e più non rappresenta che 2548 tonnellate. Viene in seguito la Grecia. Questo Stato che di molto supera tutti gli altri nella navigazione a vela, tiene già il quarto posto nella navigazione a vapore. L'Austria-Ungheria occupa nell'insieme della navigazione il terzo posto; nella navigazione a vapore, il terzo; nella navigazione a vela, il quarto. Quindi s'incontra la Francia, la quale, però, nella navigazione a vapore viene subito dopo all'Inghilterra. La Turchia occupa il secondo posto nella navigazione a vela, ma un posto di molto inferiore nella navigazione a vapore. Lo stesso interviene all'Italia. La Russia è debolmente rappresentata nella navigazione sopra il Basso Danubio ed ancora meno vi sono rappresentate la Norvegia, la Germania, l'Olanda, il Belgio, la Serbia e l'isola di Samos. La navigazione rumena si è invece accresciuta. Da 864 tonnellate è salita a 1644.

Il discorso letto dal principe Milano all'apertura della Skouptchina fu approvato e lodato pressochè universalmente dalla stampa austriaca. Da molto tempo, dicesi, non erano state pronunziate in Serbia parole così amichevoli verso l'impero austro-ungherese. E sperasi che il ministero Mistovitch-Garachanin otterrà dal Parlamento che sia definita la questione delle ferrovie e delle relazioni commerciali coll'Austria-Ungheria. A proposito di faccende commerciali internazionali leggiamo oggi nei giornali di Buda-Pesth che la nota del governo austro-ungherese relativa al nuovo trattato doganale colla Germania e colla quale rispose questo governo alle proposte fattegli dal principe di Bismarck nell'aprile scorso, pervenne finalmente a Berlino. Dicesi che in questa Nota il governo di Vienna informa il governo di Berlino di essere disposto, conformemente alle deliberazioni della Conferenza doganale austro-tedesca, a prendere impegni sopra tutti gli articoli della tariffa doganale autonoma, rispetto ai quali si convenne fra i due governi di non fare cambiamenti.

La stampa inglese commenta la relazione della Commissione reale d'inchiesta sopra l'agricoltura, nominata sotto il governo Beaconsfield e presieduta dal duca di Richmond. Questa relazione non fu ancora pubblicata, ma se ne conoscono già le conclusioni. La maggioranza dei commissari raccomanda provvedimenti diretti ad incoraggiare e fors'anco ad organizzare ufficialmente l'emigrazione dalle contee troppo popolate, o per lo meno l'immigrazione da uno ad altro punto dell'Irlanda, onde ripartire meglio la popolazione soverchiamente densa in certi distretti e perciò appunto condannata alla miseria. La minoranza dei membri della Commissione raccomanda invece il sistema dei tre (Fixity of tenure, fair rents, free sale), che è, dicesi, la soluzione adottata dal governo ed accompagnata con altri provvedimenti rivolti a promuovere l'emigrazione.

I PARROCI PROPRIETARI

E IL MINISTRO VILLA

In un progetto di legge presentato dal ministro Villa alla Camera, nel quale si affastellano materie d'indole diversa e si tratta di ordinare e unificare i servigi di polizia ecclesiastica e d'amministrazione e di liquidare il patrimonio ecclesiastico, vi è un articolo settimo passato sinora quasi inosservato e di somma gravità. Si prescrive che gli investiti od amministratori di benefizi parrocchiali e coadiutorali potranno, entro il termine di 5 anni dalla pubblicazione della presente legge, alienare il patrimonio immobiliare appartenente ai benefizi stessi con obbligo d'investire l'intero prezzo in rendita pubblica nominativa dello Stato. Trascorsi i cinque anni senza effetto, la conversione sarebbe operata dalla nuova Direzione generale per gli affari dei culti, che si propone d'istituire. Il ministro, con una disinvoltura mirabile, giustifica in poche linee un così arduo provvedimento. A suo avviso la ripugnanza e la resistenza alla conversione della proprietà immobile in rendita pubblica, « non è tanto al principio « quanto al modo della dismortizza- « zione. Laonde tolta alla conversione « la coattività immediata, tolta anche « la sola apparenza di una operazione « fiscale ed eliminata la probabilità di « una qualunque minorazione di ren- « dita per effetto della conversione « stessa, è a supporre che il provve- « dimento incontrerà, non disfavore, « ma accettazione ed adesione. » Così si trattano e si risolvono, colà ove si puole ciò che si vuole, cotali problemi così ponderosi! Il ministro forse si meraviglierà apprendendo che noi combattiamo il principio su cui riposa la sua nuova proposta. Il nostro ideale non è e non sarà mai quello di un clero soltanto che trasformi la proprietà da lui coltivata nelle cartelle della rendita pubblica. E quantunque a noi certe citazioni vengano a noia, perchè attinte ai gloriosi fondatori dell'unità e della libertà della patria, a noi paiono sempre vere e inconfutate le semplici osservazioni di Cavour, il quale ha sempre combattuto questa conversione. Al grande statista repugnava che il campicello coltivato dal buon parroco si vendesse e gli si togliesse colle cure l'affetto della proprietà, che visibilmente e sensibilmente lo collegavano al consorzio parrocchiale.

Il curato cattolico non ha famiglia; il solo legame che lo affratella alla società, fra cui vive, è la terra ch'ei coltiva o sorveglia. Nè è vero che si tratti quasi sempre di proprietà neglette o maltrattate; in alcuni luoghi il campicello del curato è trattato con molta cura e fiorisce ad ammaestramento degli altri agricoltori. È vero che gli manca il sentimento dell'eredità; ma mancava anche a quei frati benedettini, che iniziarono le nuove primavere dell'agricoltura italiana. Converrebbe istituire su ciò un'indagine interessante e l'additiamo ai membri dell'inchiesta agraria. Vorremmo che esaminassero lo stato dei benefici parrocchiali in confronto colle altre proprietà di una parrocchia, rilevando la verità, senza pregiudizi superstiziosi e giacobini. Ma la quistione va esaminata anche da un'altro aspetto. Alcuni vedono con animo lieto che il clero divenga il creditore dello Stato e tragga dalla rendita nominativa la sua sussistenza quotidiana. Questo Stato, con cui si confondono non solo gli interessi degli uomini mondani, ma anche di quelli dediti a codesti uffizi, parve più solido nelle sue fondamenta. Questo può essere sino a un certo punto; ma non si deve dimenticare che al clero la coattiva conversione della proprietà che usufruisce, nella rendita pubblica, avrà sempre un carattere indimenticabile di violenza.

Ma sia pure esatta la osservazione, a noi spiacerebbe egualmente. Un clero che si sente solidale col credito pubblico o colle finanze dello Stato, è tratto, come succede nel Belgio, a influire sulle faccende dello Stato. In Belgio v'influisce per accrescere la sua dotazione; in Italia influirebbe per impedire le conversioni libere del debito pubblico, che diminuirebbero la ragione dell'interesse o somiglianti operazioni. E influirebbe per assicurare il suo credito o per altrettali ragioni. Ora l'ideale a cui si deve convergere la mente, è quello di un clero dedito alle cose sacre, sciolto dalle passioni politiche partigianesche, solidale colle famiglie della sua parrocchia per mezzo della terra ch'ei coltiva, un clero semplice e cui l'interesse non viene a mescolarsi nelle lotte partigianesche.

È lecito sperare che nel progetto del ministro si separeranno materie d'indole così diversa e che poi pensando a riordinare i servizii di giurisdizione di polizia ecclesiastica e dell'amministrazione, non si vorrà pregiudicare un così delicato problema.

LA MARINA MILITARE

Abbiamo già annunziato che l'onorevole Brin pubblicò in questi giorni un importantissimo studio sulla *nostra marina militare*. È un libro che a quest'ora deve trovarsi nelle mani di tutti gli uomini competenti in siffatte materie. Tratta la questione delle costruzioni navali con quell'autorità che tutti, amici ed avversari, riconoscono nell'on. Brin. Noi ci occuperemo più diffusamente di alcune questioni discusse in questo scritto. Oggi, però, ci par opportuno di riprodurre, in primo luogo, quella parte di esso che confuta uno degli argomenti principali posti innanzi da coloro che affermano, che, qualunque sia il merito delle grandi costruzioni, ora conviene far navi piccole o mediocri per averle presto, poichè *abbiamo urgente bisogno di navi*, e che se non bastano per averle presto i nostri cantieri si deve ricorrere ai cantieri esteri.

Ecco a tale proposito le giuste osservazioni dell'on. Brin:

Presso di noi dal 1876 in poi non si è più messa una sola nave di battaglia sul cantiere. Gli studi fatti nel 1877 e ripetuti nel 1878 sono ora combattuti.

Così siamo giunti al 1881, che sta per battere alle porte, senza aver aggiunto alcuna altra nave alle quattro nuove corazzate, ma continuando a gettare lo screditо su di esse, ed a versare il ridicolo sulle stravaganze degli introduttori delle corazze di 55 centimetri e dei cannoni da 100.

E di fronte ai fatti palesi si continua a dire che in cosiffatte stravaganze nessuna potenza estera ci segue e ci imita.

Or dunque qual meraviglia se, dopo aver lasciato trascorrere 4 anni con le mani alla cintola, si sente dire da coloro che mostrano di non avere alcuna fiducia nel valore dei nostri quattro grandi bastimenti, che *abbiamo urgente bisogno di navi*; che per farle presto conviene farle più piccole; che se non bastano i nostri cantieri si debba ricorrere ai cantieri esteri?

Se non che la meraviglia diventa stupore se si esamina bene ciò che essi desiderano. Essi vogliono navi molte per numero per poter costituire la flotta: e per averle presto sagrificano volentieri spessore di corazza, potenza di cannoni e velocità; purchè abbiano il rostro, basta.

Di queste navi ne abbiamo già tredici. Otto sono di data recente, cioè del 1877, 1875, 1873, 1871. Le altre cinque rimontano al 1866.

Non hanno potenza di cannone, ma hanno molti cannoni. Non hanno corazze resistenti ai proiettili delle nuove artiglierie, ma poichè si è disposti a transigere su di ciò, a che servono cinque o sei centimetri di spessore di più o di meno? Hanno corazze perforabili dalle moderne artiglierie, e ciò dovrebbe bastare a contentarli.

Non filano nè 18, nè 16, nè 15 miglia all'ora, ma molto più che non occorre per stare in isquadra, manovrare ed evoluzionare con precisione. E tutte finalmente hanno il rostro, l'arma terribile per eccellenza, secondo ciò che essi dicono, l'arma che sarà l'unico efficace mezzo con cui combattere nelle future battaglie navali.

Tredici « cuori di ferro » alla Ferragut su quelle navi, e la vittoria dovrebbe essere loro assicurata!

Perchè dunque domandano con tanta insistenza, con tanta urgenza la costruzione di nuove navi?

Un motivo l'ho detto, la poca fiducia che essi ripongono nelle nostre quattro navi maggiori, sfiducia però largamente smentita dalla importanza che all'estero si attribuisce alle suddette navi. E l'altro motivo dev'essere che anch'essi riconoscono la grande, la immensa inferiorità delle tredici vecchie navi esistenti.

Il Saint-Bon proclamava questa verità, dicendo che il solo *Duilio* avrebbe potuto sconfiggerle tutte, e anch'essi lo sentono; ma non vogliono neppure ammettere che quella inferiorità troverà presto compenso nelle quattro navi maggiori, il *Duilio*, il *Dandolo*, l'*Italia* ed il *Lepanto*; altrimenti cadrebbero in flagrante contraddizione con sè medesimi.

Per tentare di togliere ogni contraddizione essi quindi inventarono le navi mediocri, navi intermedie fra le 13 corazzate vecchie e le 4 nuove.

Badino bene a ciò che dicono, imperocchè un principio evidente di contraddizione sgorga già dal costrutto della loro proposizione.

Sarà facile dimostrare *tecnicamente*, e il fatto lo dimostrerebbe sperimentalmente, che le navi mediocri o intermedie saranno una per una più forti delle nostre tredici corazzate vecchie. Ma potranno essi dimostrare colla stessa facilità che le loro navi intermedie saranno una per una anche più forti delle quattro corazzate nuove?

Tanto è vero che quando si è sulla falsa via si sdrucciola sovra ogni sasso, che essi medesimi sono costretti a confessare, come ho più volte fatto osservare in queste pagine, che occorreranno due o meglio tre delle loro navi mediocri per tener petto all'*Italia* od al *Duilio*.

Ma esaminiamo ciò che è succeduto in casa nostra a proposito di navi piccole e di navi mediocri.

Analizziamo la composizione del nostro naviglio: la *Terribile* e *Formidabile* furono costrutte nel 1860 con corazze che assicuravano completa protezione contro il cannone più potente d'allora, il nostro cannone da 80 libbre.

Dati esperimentali avevano provato la loro resistenza contro il tiro dei suddetti cannoni a dodici metri di distanza.

Il procedimento tenuto da noi ora conforme a quello seguito dalla Francia, che, prima di costruire le batterie per la Crimea, ne esperimentò la corazza a Gavres; conforme all'inglese, conforme a quello seguito in America, ove si determinava, mercè esperimenti diretti, quale spessore di corazze conveniva adottare per proteggere efficacemente le navi contro i cannoni dei sopraccitati.

Ebbene, le due corazzate *Terribile* e *Formidabile* ebbero efficacia assoluta fino al 1866, e con una di queste si compì un episodio onorevole per la nostra marina in quell'anno.

Vengono in appresso le quattro corazzate *Maria Pia*, *San Martino*, *Castelfidardo* e *Ancona* poste sul cantiere nel 1862. In quell'epoca esistevano già in altre marine bastimenti protetti da corazze di 15 centimetri.

Esistevano i cannoni Armstrong di 150 e 200 libbre, ed esperimenti fatti in Inghilterra avevano dimostrato già che le corazze di 15 centimetri resistevano ancor meno contro il tiro dei suddetti cannoni

---

APPENDICE

REDUCE DALL'AUSTRALIA

(Dall'inglese)

L'infelice procuratore trascorse l'indomani e il giorno appresso in questa spaventosa schiavitù. Il terzo giorno, il mostro diventò ancor più feroce. Dopo avere assorbito una forte dose di rhum, spinse col piede Sterrick in un canto, e poi gli gettò un pezzo di biscotto. Sterrick spiava il momento in cui il suo tiranno si addormentasse, ma prese male le sue precauzioni e fu sorpreso col coltello in mano. La sua intenzione era chiara. Dick mandò un grido di vendetta, gli strappò il coltello e, sollevando fra le braccia il procuratore come un bambino, lo portò via gridando:

— Sterrick, ho sempre avuto sete del vostro sangue e provato il desiderio di avervi tranquillamente in mio potere per uccidervi, come ho ucciso gli altri. E vi ucciderò, ma lentamente, a modo mio. Vi ho lasciato bere e mangiare; avete vissuto meco nel *salone*; ora scenderete nella cantina, vale a dire sotto il letto del fiume, dove andrò a visitarvi una volta il giorno...

Sterrick era svenuto.

Dick aprì una porta irrugginita. Aveva preso seco la lanterna, che gli era necessaria anche per rischiarare il sotterraneo superiore.

Un'afa pestilenziale quasi lo soffocò. La scala parve piegare sotto il peso del mostro che si portava sulle spalle la sua vittima. Dick si arrestò un istante. Sterrick non opponeva alcuna resistenza. Il mostro lo calò con precauzione lungo la scala.

L'aria fredda del sotterraneo aveva rianimato Sterrick, il quale non tardò a rendersi conto di ciò che accadeva intorno a lui, e comprese tutto l'orrore della sua situazione. In un accesso di demenza, con grande meraviglia di chi lo portava, sfuggì al suo carnefice, e con un pugno gettò il mostro a terra, ai piedi della scala. Sterrick esitò un istante. Doveva egli approfittare di quel momento per fuggire? La sua incertezza gli fu fatale. Dick la Fornace aggiustò tranquillamente la lampada che la scossa aveva rovesciata e borbottò fra i denti:

— Preferisco ciò, Sterrick; bisogna che uno di noi due uccida l'altro o che moriamo insieme.

E dopo aver deposto la lampada a piè della scala, si avanzò verso Sterrick, stendendo le sue braccia lunghe come quelle di un orang-outang, pronto ad afferrare la sua preda.

Non si precipitò sulla vittima, ma le si avvicinò prudentemente e lentamente a misura ch'essa indietreggiava. Sterrick gridava spaventato, ma non vi era scampo per lui. Il mostro si appressava sempre più... Era impossibile sfuggirgli.

Il caso parve venire in suo soccorso... Continuando a indietreggiare, si sentì sotto la mano il contatto di una sbarra di ferro irrugginito. Pronto come il pensiero, e nel momento in cui Dick la Fornace, facendo udire un grido selvaggio di trionfo, gettava innanzi le sue due braccia per soffocare la sua vittima, Sterrick sollevò la sbarra di ferro e la lasciò andare con tutto il suo peso sul cranio di Dick la Fornace.

Libero! libero! In mezzo al fango e senza neanche gettare uno sguardo sul mostro disteso ai suoi piedi, Sterrick tenendo in mano la lampada, si diresse verso la scala, e ne salì i gradini con l'agilità che gli veniva data dalla paura e al tempo stesso dalla speranza.

Ma la scala, scossa dai suoi passi precipitosi, si staccò dal muro e vacillò sotto di lui. Sterrick vide il pericolo. Con un movimento istintivo si avvicinò al muro e continuò a salire. Era giunto alla porta del sotterraneo, le sue mani già toccavano la soglia, era salvo, quando improvvisamente la scala crollò con un rumore spaventoso, seppellendo Sterrick sotto le sue macerie. Sterrick gridò, implorando perfino l'aiuto dell'uomo da lui ucciso. Dick era morto. La porta del sotterraneo rimaneva aperta alcuni metri sopra Sterrick, ma gli era impossibile di salire fin là. Tentò invano di sovrapporre gli uni agli altri i materiali della scala spezzata per raggiungere quell'uscita, unica speranza di salute per lui.

Finalmente la lampada si spense, lasciandolo solo nel silenzio e nelle tenebre. Con un cadavere per unico compagno, passò nel fangoso sotterraneo ore che gli parvero anni, quantunque di tanto in tanto gli balenasse la speranza che i monetari falsi ritornassero l'indomani e andassero in traccia di lui. Ma qual rumore improvviso gli ferisce gli orecchi, e aumenta di continuo, come se qualche cosa fosse caduta presso a lui? Son rettili, serpenti, topi forse? Era l'acqua! l'acqua che portata quel giorno dalla marea s'infiltrava nel sotterraneo e lo inondava... Sterrick lottò ancora un poco e poi cadde accanto al mostro che aveva ucciso.

XII.

Abbiamo lasciato il degno agente di polizia intento a leggere il suo giornale, mentre Ruben Peace ed Enrico Bliss conferivano insieme nella vicina camera.

La lettura d'un giornale costituisce una certa arte, che conviene acquistare colla pratica. Quando il giornale vien posto, ancora umido, nelle mani dei compratori, è a notare che i nove decimi di questi non sanno da che punto incominciarne la lettura. Fra questi nove decimi era il nostro agente di polizia; dopo aver percorso le colonne dei mercati, degli arrivi e delle partenze delle navi, l'articolo finanziario, ed essersi assorto in uno dei più arditi articoli di fondo, gli stanchi suoi occhi caddero per caso sulle parole stampate a caratteri maiuscoli: *Seconda edizione*; e finalmente sul paragrafo, la cui lettura aveva così vivamente agitato Sterrick.

La sorpresa dell'agente fu grande.

— Questo è un caso strano per me e pel mio prigioniero, se non tengo il vero colpevole, pensò l'agente.

Ciò che avea di meglio a fare si era di telegrafare a Londra per chiedere istruzioni. Incaricò, dunque, Joe Pippit di prevenire il sig. Ruben Peace che egli si recava al vicino villaggio e che sarebbe stato di ritorno fra un'ora.

Il risultato della corrispondenza telegrafica venne a confermare l'esattezza dei fatti narrati dal giornale; la sua missione era terminata, e, reduce dal villaggio, consegnò il telegramma agli sventurati, che aspettavano il suo ritorno. Poi ripartì immediatamente per Londra, lasciando dietro di sè la gioia, e colla borsa un po' meglio guernita che al suo arrivo.

Il giorno seguente fu informato dei particolari di tutto il mistero.

Sterrick, naturalmente, non era designato sotto il suo vero nome nell'Annuario degl'indirizzi della *city*; ma si fu ben presto sulle sue tracce, e sin dall'indomani la casa dell'assassino fu visitata da tre agenti di polizia, pronti a far fronte alla resistenza che potesse venir loro opposta. Dopo aver cercato invano il loro uomo, sequestrarono il suo portafogli, e si scoprì in un nascondiglio murato una cassa forte, che racchiudeva parecchi involti di carte e di valori, e fra gli altri, un vecchio giornale manoscritto, nel quale la perspicacia degli agenti di polizia riconobbe gl'indizi che cercavano.

(*Continua*)

che non le murate in legno degli antichi vascelli contro i cannoni da 30.

Ad onta di questi fatti la *Maria Pia*, il *S. Martino*, l'*Ancona* e il *Castelfidardo* furono costruite con corazze da 12 centimetri come la *Terribile* e la *Formidabile*, ed armate con vecchi cannoni impotenti. Quale fu la conseguenza? Che nel 1868 si dovette presentare al Parlamento un progetto di legge per domandare i fondi con cui cambiare le artiglierie di queste corazzate, e rimediare così almeno ad uno dei loro elementi di debolezza.

Continuando la dolorosa analisi, s'incontra la *Venezia*, posta in cantiere nel 1864; poi la *Palestro*, il *Principe Amedeo*, messe in cantiere nel 1865, studiate e destinate ancor esse a portar piastre di 12 centimetri.

Incalzavano intanto i progressi delle artiglierie, onde resa a tutti evidente l'insufficienza delle corazze e dell'armamento, quelle tre navi furono trasformate, mentre erano ancora sul cantiere. Alla *Venezia* si demolirono le estremità per ricostruirle in ferro e restringere il ridotto centrale la corazza, portandone lo spessore a 15 centimetri. Alla *Palestro* e al *Principe Amedeo* si fece dapprima la stessa operazione; poi si mutò pensiero, portando alle estremità i ridotti corazzati e rifacendo in ferro la murata della parte centrale.

E così avvenne che la *Venezia* potè essere armata soltanto nel 1873, e le altre due navi nel 1876 con gravi perdite di denaro e di tempo, dopo aver consumato nell'inerzia del cantiere gran parte della loro vita utile; talchè quando scesero in mare erano già vecchie ed impotenti.

Fu per effetto di cotante imprevidenze, di cotesta neghittosità, per cui non soltanto non si volle mai tener l'occhio rivolto ai probabili progressi, ma si stimò meglio restare sempre al di sotto dello stato attuale, che si rese inevitabile la legge d'alienazione del 1875. E seguitando sulla stessa via si renderanno costanti ed inevitabili le rinnovazioni di leggi consimili a brevi periodi.

Tutto ciò dimostra quanto fosse saggio, quanto fosse economico il sistema proposto dal Saint-Bon nel 1875 e adottato dal Parlamento; sistema che vediamo recentemente riproposto dal ministro di marina francese, quello cioè che, a misura in cui si mette mano a nuove navi, si ponga ogni cura, si faccia ogni sforzo per costruire quanto si può immaginare di più perfetto per attuare tutti i progressi.

E più innanzi:

Ma, si dice, facendo bastimenti minori, li avremo più presto, e ciò che urge per noi è di far presto, mentre i grossi bastimenti esigono molto tempo per essere ultimati.

Anche a questo argomento è bene andare a vedere che cosa abbia già risposto l'esperienza, giudice inappellabile cui sarebbe bene che tutti si sottomettessero.

Documenti che sono pubblicati negli atti della Camera dimostrano che il *Principe Amedeo* fu messo in cantiere nell'agosto 1865, fu armato la prima volta il 16 dicembre 1874: intervallo 9 anni e 4 mesi; che la *Palestro* fu messa in cantiere nell'agosto 1865, fu armata la prima volta il 10 febbraio 1876: intervallo 10 anni e 6 mesi; che la *Venezia* fu messa in cantiere nel gennaio 1864, fu armata la prima volta nell'aprile 1873: intervallo 9 anni e 2 mesi; che la *Roma* fu messa in cantiere nell'ottobre 1862, fu armata la prima volta nel maggio 1869: intervallo 6 anni 9 mesi. E queste sono le navi piccole.

Vediamo invece le navi maggiori.

Il *Duilio*, la *nave gigante*, fu messa in cantiere nel gennaio 1873, e fu armata nel 1880: intervallo 7 anni.

Così questa *nave gigante* ha richiesto minor tempo che tutte le sue sorelle minori.

La ragione è evidente; furono minori i pentimenti, minori i tentativi e l'affaticarsi degli ingegneri per rimediare ad imperfezioni di origine, alla malattia organica di una debole costituzione di nascita.

Sul *Duilio* si dovettero fare le variazioni dipendenti dall'introduzione dei cannoni da 100 in luogo delle artiglierie minori da principio stabilite. Sull'*Italia* e sul *Lepanto*, studiate fin dall'origine in omaggio ai più recenti progressi, nulla si mutò, nè in ordine a corazze, nè in ordine a potenzialità di cannoni, e tali navi potranno essere pronte in un periodo di tempo alquanto minore a quello adoperato per l'allestimento delle precedenti navi.

La necessità di far presto venne assunta anche ad argomento della proposta di ritornare a ricorrere all'estero per la costruzione delle nostre navi.

Nulla sarebbe più esiziale di ciò.

Il generale Corte diceva un giorno alla Camera: « Vi sono due modi di considerare la potenza marittima di una nazione: uno è di vedere il materiale navale da guerra che essa possiede; l'altro è di esaminare quali elementi industriali ed economici essa abbia in sè per produrre il materiale occorrente. Nessuno Stato può aspirare al titolo di vera potenza marittima se non abbia saputo imprimer vita in casa propria a cotesti elementi».

Il tentativo di mettersi sulla nobile via additata dal generale Corte fu fatto colla costruzione delle nostre quattro navi maggiori. Per rendersi ancor più indipendenti dall'estero, erano stati fatti già studi e meditate combinazioni per fare un passo di più, quello di trarre partito dalle miniere dell'Elba, per procurarsi in casa stabilimenti siderurgici e metallurgici atti a fornirci le lamiere, i ferri per la costruzione delle navi e i cannoni.

Il progetto fu abbandonato e dimenticato; pazienza! Sarà una breve sosta; ma Dio faccia che la Camera non permetta mai che si retroceda e che la marina italiana ritorni agli antichi amori di far anche inchiodare le lamiere delle sue navi da operai inglesi e francesi.

Il libro dell'on. Brin fu scritto prima delle ultime discussioni della Camera sulla marina. Nulla ha però perduto della sua opportunità. Ma dopo la discussione, l'autore ci ha aggiunto un *poscritto* sotto forma di avvertenza che riassume la questione allo stato in cui presentemente si trova e del quale, facendoci oggi difetto lo spazio, daremo un estratto in un prossimo numero.

La nuova fase della quistione greca

L'*Agenzia Havas* riceve da Vienna, 17 gennaio, da fonte ufficiosa le seguenti informazioni:

L'insuccesso della proposta francese di arbitrato e la circolare turca del 15 gennaio aprono una nuova fase diplomatica che preoccupa seriamente i nostri circoli politici. È giusto dapprima di rendere omaggio al modo cortese con cui la Porta rifiutò la proposta francese.

Assym pascià non volle menzionare il rifiuto in nessun atto diplomatico e si limitò ad informare verbalmente gli ambasciatori, durante il suo ricevimento di lunedì, esponendo brevemente le ragioni, che avevano indotto la Porta ad attenersi ad altre risoluzioni.

Assym pascià riconobbe che la proposta era stata dettata da vedute elevate e pacifiche, ma la Porta non poteva, allo stato di cose attuale e dopo il malinteso della Conferenza di Berlino, rimettersi interamente al giudizio dell'Europa sull'estensione delle concessioni da farsi.

Molti credono qui che la Porta avrebbe agito saviamente, rimettendosi con fiducia alla decisione dell'Europa, poichè sarebbe stato lo stesso che costringere l'Europa a prestarle il suo appoggio. L'arbitrato aveva, d'altra parte, per risultato di liberare la Turchia e la Grecia, la Grecia sopratutto, i cui imbarazzi aumentano e la cui causa perde terreno ogni giorno.

È perciò ch'esso fu, sin da principio, favorevolmente accolto qui ed a Berlino, e che ricevè l'appoggio cordiale dei due gabinetti, sebbene nè il principe di Bismarck nè il barone di Haymerle avessero forse una fiducia assoluta nel suo successo.

Respinto l'arbitrato, rimane la proposta turca di una Conferenza a Costantinopoli. Se si vuol prestar fede a certe voci, questa proposta non sarebbe stata fatta senza che la Porta si fosse assicurata delle disposizioni dei diversi gabinetti ed in ispecie di quello di Berlino; e si aggiunge che l'invio stesso della circolare prova che si è almeno preveduta la possibilità di un accordo. Queste voci fanno qui una certa impressione. Si vedrà ben presto se sono fondate, secondo le risoluzioni della Porta. È certo, infatti, che le potenze non prenderanno una decisione sulla proposta turca prima di conoscere le nuove concessioni che la Porta può fare alla Grecia. Si crede di sapere qui che il fatto di nuove concessioni fu stabilito in massima a Costantinopoli, ma che la determinazione di una nuova linea è sempre oggetto di ardenti controversie nelle regioni ufficiali ed altre.

Informazioni particolari recano che il barone Calice, avendo, la settimana scorsa, parlato a questo proposito col sultano, quest'ultimo gli provò colla carta alla mano che la Turchia non poteva assolutamente cedere Janina e Metsow, attesochè la catena di montagne che forma la sola frontiera naturale da questa parte è al sud di queste due piazze. Cedendole, la Turchia darebbe alla Grecia un piede in casa sua.

La stampa austro-ungherese ha più di una volta riconosciuto che su questo punto la Turchia aveva ragione, e che la Conferenza di Berlino non aveva tenuto abbastanza conto delle necessità strategiche ed altre che s'impongono al governo turco.

Oggidì che l'opinione pubblica europea sembra stabilita a questo riguardo, sarà difficile alle potenze di mantenere il tracciato della conferenza di Berlino. Ma è d'uopo altresì che la Turchia tenga conto delle necessità europee ed estenda le condizioni della sua nota del 3 ottobre. Si spera che essa consentirà a cedere Larissa che ha sempre mantenuto sinora all'infuori delle concessioni progettate.

Il nodo della situazione potrebbe bene essere qui. In ogni caso, se le nuove concessioni turche sono giudicate tali da fornire un terreno solido per una Conferenza e se le potenze, d'accordo colla Turchia, presentano alla Grecia una soluzione precisa e definitiva, è evidente che la Grecia non avrà più da far valere alcun argomento di diritto e che, se non accettasse le decisioni dell'accordo europeo, essa non avrebbe che da accusare sè stessa delle conseguenze della sua temerità.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. — Secondo la *National Zeitung* non si crede a Berlino nei circoli bene informati alla conferenza degli ambasciatori di cui la Porta fece la proposta nella sua recente circolare.

— Lo stesso giornale riproduce un passo della lettera del bey di Tunisi al Re Umberto e nota con qualche soddisfazione che il capo della reggenza dimostra ben poca volontà di consentire al «*protectorat effectif*» desiderato dalla Francia.

— In un'adunanza alla quale assistevano oltre 3000 persone, tenuta il 20 corrente dagli studenti di Berlino per celebrare il decimo anniversario della fondazione dell'impero germanico; il rettore, prof. Hofmann, pronunziò un applaudito discorso nel quale fece notare che, oltre al valore degli Hohenzollern ed all'abilità diplomatica del cancelliere dell'impero è necessaria la concordia del lavoro per mantenere l'impero. Egli quindi invitò gli studenti a resistere ai malefici della discordia e dell'odio che minacciavano di penetrare nel loro seno e ad opporsi energicamente ad idee ed opinioni estranee alla vita accademica e che ne minacciano la pace.

— Secondo annunzia il *Börsen Courier*, il 22 corrente doveva aver luogo una riunione liberale di operai per protestare contro l'agitazione anti-semitica.

La riunione venne però vietata a tenore della legge contro i socialisti.

INGHILTERRA. — Il trionfo del signor Porval, candidato conservatore a Wigan, dove in passato era stato eletto un liberale, è considerato come una reazione del pubblico inglese contro l'insopportabile tattica d'ostruzione irlandese alla Camera dei comuni, poichè il candidato liberale a Wigan aveva promesso di appoggiare gl'irlandesi contro la politica coercitiva.

— Gladstone, Hartington, Harcourt, Northcote, Erskine May ed altre autorità parlamentari discussero sui provvedimenti da adottarsi per chiudere le discussioni che per volontà di certi oratori minacciassero di prolungarsi indefinitamente (*bill of cloture*). La stampa irlandese, com'è naturale, attacca vivamente questo progetto.

— Il mese di gennaio del 1881 sarà memorabile in Inghilterra per la lunga serie di disastri cagionati dal rigore delle intemperie. Un uragano impetuoso, accompagnato da neve, imperversò il 18 a Londra e nelle provincie, cagionando danni immensi e perdite di vite.

La circolazione ferroviaria fu resa impossibile dopo le 11 di mattina. Le vie della capitale erano deserte; le vetture e gli omnibus avevano cessato dal servizio. I parchi erano ricoperti d'uno strato di neve alto 2 piedi e mezzo; il termometro segnava dieci gradi sotto lo zero. Il curioso si è che malgrado il tempo orribile, nei parchi vi erano moltissimi pattinatori, e che relativamente accaddero poche disgrazie. Le disgrazie per le vie in causa del vento e del freddo furono innumerevoli. Anche sul Tamigi ed in mare si ebbero a deplorare gravi sinistri.

— I membri della Lega irlandese tennero una conferenza a Londra, sotto la presidenza del signor Parnell e decisero di rivolgere un manifesto alla nazione per protestare contro la diserzione del deputato Shaw dal partito.

ROMA

Spiegazioni. — Nel resoconto del banchetto dato al colonnello Vaira abbiamo detto che il colonnello cav. Gigli propose si fondasse in Roma, tra i veterani, una istituzione simigliante a quella di Torino; ma a difesa dell'ordine *politico*, preservando il paese dalla folla degli arruffapopoli e dei ciarlatani.

Essendoci stato detto che la parola *politico* fu da taluno erroneamente interpretata, ci affrettiamo a spiegarla, soggiungendo, che il pensiero espresso dal colonnello Gigli fu quello di stringere tra tutti i liberali, sinceri ed onesti, di qualsivoglia partito, una lega sul terreno della moralità.

In questo modo anzichè introdurre le divisioni politiche nel Comizio dei veterani si giungerebbe anzi a farle maggiormente scomparire, trattandosi — lo ripetiamo — di questioni e di scopo essenzialmente ed unicamente morale.

Movimento municipale. — Nella giornata di ieri furono eseguite 31 contravvenzioni, ricoverate nei dormitori 651 persone, ricoverati agli ospedali 22 malati e 6 feriti, accalappiati 5 cani.

Esposizione musicale in Milano pel 1881. — Contemporaneamente alla Esposizione nazionale industriale, avrà luogo in Milano col primo maggio una Esposizione musicale ordinata per cura di un Comitato promotore, coadiuvato da Giunte speciali a tale scopo costituite nelle principali città del Regno.

I sottoscritti membri della Giunta speciale di Roma invitano tutti coloro che credessero poter concorrere a questa artistica Mostra in alcuna delle classi qui sotto indicate, a dirigersi alla segreteria della R. Accademia di S. Cecilia, via dei Greci, num. 18, dalle ore 11 alle 12 e dalle 5 alle 6 pom., per avere tutti gli schiarimenti necessari in proposito e il modulo per la domanda di ammissione.

La Giunta speciale di Roma

Comm. Emilio Broglio, pres. della regia Accademia di Santa Cecilia — Conte Emanuele Borromeo, deputato al Parlamento — Principe Baldassarre Odescalchi, deputato al Parlamento — Principe Onorato Caetani, deputato al Parlamento — Cav. prof. Tullio Ramacciotti — Cav. prof. Ettore Pinelli — Cav. Eugenio Terziani — Cav. prof. Cesare De Sanctis — Cav. prof. Adolfo Berwin — Cav. prof. Alessandro Orsini — Comm. Ettore Novelli — Prof. Alessandro Parisotti, segretario della R. Accademia di Santa Cecilia.

Classificazione della Mostra

Classe prima. Musica sacra ed oratorii. Seconda, musica di stile classico. Terza, musica drammatica. Quarta, musica da camera. Quinta, musica popolare. Sesta, musica per balli teatrali. Settima a quattordicesima, metodi per canto ed istrumenti. Quindicesima, metodi di strumentazione. Sedicesima. Storia ed archeologia. Ventesima e ventisettesima, istrumenti. Ventottesima a trentottesima, raccolte diverse, autografi, ritratti, salteri, istrumenti antichi e rari, istrumenti popolari, ecc.

Cerimonia religiosa. — Nella chiesa spagnuola di S. Pietro in Montorio avrà luogo domenica 23 corrente, alle 10 ant., una solenne funzione religiosa per festeggiar l'onomastico di S. M. il Re di Spagna.

Caccia al cinghiale. — A 20 chilometri da Roma, fuori porta S. Paolo, nel luogo denominato - Colonnette - certo Agostini Angelo se ne stava ieri l'altro appiattato con due suoi amici per dare la caccia al cinghiale. I tre erano distanti l'uno dall'altro 20 e 30 passi. In quello stesso luogo comparve nel frattempo un altro cacciatore, certo Biondi Francesco, il quale, accostatosi alla parte ov'era l'Agostini, s'inoltrò nella macchia. L'Agostini che conosceva il Biondi, non fece alcun calcolo delle mosse di lui, credendo che si internasse colà per far caccia. Il Biondi si allontanò fino a 20 passi dall'Agostini e si occultò tra le piante, lo prese di mira col suo fucile e scaricò due colpi, che gli spaccarono il capo. L'Agostini cadde fulminato.

Volete sapere la ragione di un atto così barbaro? Il Biondi stesso, arrestato, l'ha confessata colla massima tranquillità. L'Agostini aveva promesso al Biondi di recarsi con lui alla caccia, senza palesare ad alcuno il luogo in cui si sarebbe trovato di sicuro il cinghiale. Però l'Agostini mancò all'appuntamento e il Biondi l'uccise per avere svelato il segreto e chiamato altri due estranei alla caccia di quel cinghiale!!

Medaglia onorifica. — Ieri sera nella seduta del Consiglio direttivo del Comizio agrario, sotto la presidenza del cavaliere Ramelli, fu conferita, al dott. Pinto, una medaglia di gran dimensione per la sua opera: *Storia della medicina al tempo dei re e della repubblica*, avuto specialmente riguardo a ciò che in quel lavoro ha rapporto con l'igiene e l'agricoltura di quel periodo storico.

Il programma delle feste carnevalesche preparato dal Comitato del carnevale è stato ieri sera definitivamente approvato nella riunione tenuta dal Comitato medesimo.

Il programma in breve sarà dato alle stampe e in quello, fra le altre cose, si vedrà che quest'anno si è calcato più del solito sulla cifra destinata ai premi per le mascherate coi carri, essendo il primo stabilito per lire 2000, il secondo lire 750 e il terzo lire 250 e aumentata la somma totale di parecchie centinaia dei premi nei veglioni ecc.

La illuminazione in via Nazionale è stata definitivamente stabilita, e se il tempo non vorrà continuare ad esser piovoso, come pare disposto ad esserlo, nel carnevale, non vi sarà penuria di divertimenti e di feste.

Il numero delle azioni che si emetteranno dal Comitato ascenderà a mille, e ciascuna azione costerà una lira più dello scorso anno, cioè lire 9.

Non può negarsi che il Comitato promotore delle feste ha fatto tutto per ingraziarsi il pubblico con un preparativo di feste assai lusinghiero, ora tocca al pubblico di approfittarne divertendosi allegramente, ma badando bene di non farsi pestare i piedi dalle zampe dei barberi, che è la sola ricreazione che anche quest'anno gli appresta il provvido municipio.

Conferenze. — Oggi, domenica, alle ore 2 1/2 pom., il prof. Luigi Morandi darà una seconda conferenza sulla *Teoria manzoniana* nella sala della scuola superiore femminile alla Palombella.

Notizie di Russia. — Ieri i granduchi Sergio e Paolo di Russia, dopo avere passeggiato per la città, si recarono a visitare lo studio di oreficeria del cav. Augusto Castellani.

Oggi poi, in compagnia dell'ammiraglio, partiranno col treno diretto delle ore 9 per Napoli.

I granduchi viaggieranno in stretto incognito e saranno di ritorno in Roma martedì prossimo.

Assemblea e rendiconto. — Abbiamo ricevuto il bilancio generale per l'anno 1880 della Società di mutuo soccorso degli uscieri, commessi ed inservienti nelle varie Amministrazioni governative, Casa Reale e municipio di Roma. Dalle cifre di quel bilancio, che è stato approvato all'unanimità dall'assemblea generale dei soci il 19 gennaio, apprendiamo con soddisfazione il continuo progresso dell'utile istituzione. E ne facciamo i dovuti rallegramenti agli amministratori tutti che si succedettero dall'istituzione della Società, avvenuta nel 1873, fino ad oggi. Attualmente la segreteria e la cassa trovansi presso il Senato del Regno. A capo della prima è il signor Bastianini Leone e della seconda il signor Castagnone Pietro. Presidente della Società è il signor A. Beltramo.

Questi signori furono tutti tre eletti nell'assemblea generale del 28 dicembre scorso. Auguriamo alla Società sorti sempre più prospere.

[illegible] — Ieri dopo pranzo, nella via Carbonari si ruppe la volta di un granaio del signor Grelier e precipitò col peso di 1500 quintali di biada e grano. Accorsero guardie e vigili. Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie.

Sommario delle materie contenute nella dispensa di gennaio della *Rivista militare italiana*:

Ancora il regolamento tattico per la nostra fanteria, di Gennaro Moreno, maggiore nel 60° reggimento fanteria — Del metodo negli studi per la difesa territoriale, di G. Perrucchetti, maggiore di stato maggiore — Studi sull'artiglieria campale: III. Ordinamento, di A. Mazza, maggiore nel 9.o artiglieria — La rimonta dei cavalli da truppa, di Marziale Bianchi d'Adda, capitano di cavalleria — Uno sguardo alla storia del reclutamento, di G. Lacci, maggiore nel 37.o fanteria — La spedizione russa nel paese dei Tekè, di C. O. P. — Il riparto della classe 1879 e il servizio di 40 mesi in Francia, di M. — La ricostituzione del materiale militare in Francia (1871-1880), di M. — Notizie sull'esercito russo: gerarchia, disciplina, stipendi, di I. — La difesa marittima in Italia secondo gli studi di D. Bonamico, di G. Z. — Libri e periodici — Bollettino bibliografico.

Camera di commercio. — La Camera di commercio ed arti di Roma si riuniva il dì 17 corrente per l'insediamento dei consiglieri usciti dalle ultime elezioni commerciali, in seguito al quale ricostituivasi, eleggendo a suo presidente il sig. Trocchi cav. Valerio, ed a vicepresidente il sig. Tanlongo comm. Bernardo.

Procedeva dipoi alla rinnovazione annuale delle Commissioni permanenti ed al completamento della Commissione esecutiva pei lavori del palazzo in piazza di Pietra, alla quale faceva le più calde raccomandazioni per eccitare la Direzione dei lavori a spingerli con maggiore attività, affine di affrettare la sistemazione del palazzo ad uso specialmente della Borsa, sua destinazione precipua.

Assunte in tutto od in parte a suo carico, con precedente deliberazione, le spese pel trasporto degli oggetti che dal distretto della Camera saranno trasmessi alla prossima Esposizione industriale di Milano, provvedeva al trasporto medesimo, nominando a spedizioniere la ditta Faberi e Benucci.

Risolveva da ultimo di rinnovare le sue premure per l'allacciamento della stazione ferroviaria di Roma con l'attigua dogana, la cui sperata e sempre differita esecuzione provoca le giuste lagnanze del commercio romano per la perdita di tempo che ne consegue e per la maggiore spesa che aggrava le merci nel tragitto che ora hanno a fare sui carri.

Tragedia in cucina. — Ieri mattina, nei locali ove è la cucina dell'onorevole ministro della marina, al palazzo di quel dicastero, in via Portoghesi, è avvenuta una scena di sangue.

Da qualche tempo, tra Scarano Salvatore, d'anni 19, da Vico Equense, servo dell'on. Acton, e Ceresi Giorgio, d'anni 22, siciliano, appartenente ai RR. Equipaggi e funzionante da cuoco presso il ministro, si erano manifestati vivi dissapori.

La causa non è ora bene accertata: sembra probabilmente da attribuire a gelosia di mestieri.

Ieri mattina tra i due sorse un alterco più vivace del solito, avendo il cuoco Ceresi rimproverato lo Scarano di aver portato il latte ad ora troppo tarda. Cominciarono colle parole e finirono col coltello. Il Ceresi, che pare lo avesse impugnato pel primo, ferì lo Scarano alla mano destra: questi però riuscì a disarmare l'avversario e con quella stessa arma gli vibrò tre colpi: alla testa, all'ascella destra e alla mano. Alle grida e al rumore corsero altri famigliari, che riuscirono con stento a separare i due contendenti.

Lo Scarano, la cui ferita fu riconosciuta non molto grave, fu, dopo medicato a San Giacomo, condotto alla Consolazione. Il Ceresi rimase a San Giacomo, ove versa in pericolo di vita.

Rettifica. — Abbiamo ieri dato i nomi dei componenti la Sotto-Commissione incaricata di scegliere gli elementi che debbono formare le tavole colorate per gli allievi del Museo industriale. Invece dello scultore Ettore Ferrari, da noi indicato come membro di quella Commissione, deve leggersi il nome dell'ingegnere Carlo Tenerani.

In Oriente. — Oggi all'una pomeridiana, nel Circolo filologico internazionale in via degli Uffici del Vicario, n. 43, il prof. Michelangelo Lampronti, che abitò l'Oriente, terrà la sua conferenza sociale educativa-ebdomadaria, trattando il seguente tema: « Costantinopoli e i costumi orientali. »

L'ingresso è libero.

Avvocati e procuratori. — Oggi alle Assise avrà luogo la terza adunanza del collegio dei procuratori. Alla prima ne intervennero 6; una quindicina alla seconda.. ed oggi?

Sono pure convocati gli avvocati. È all'ordine del giorno per loro: Relazione del presidente. — Esame del bilancio preventivo e consuntivo. — Elezione di nove consiglieri.

Gli uscenti sono gli avvocati Gui, Bencivenga-Barbaro, Bevilacqua, Palomba, Bartoccini, Petroni, Baccelli, De Romanis, Zanchieri.

Anche per essi però se ne andremo alla terza convocazione: tanto vero che il caso è preveduto e la convocazione per la prima adunanza contiene pure la convocazione per la terza. Oh! se si potesse cominciare da questa!

Regio Lotto. — Estrazioni del 22 gennaio:

Roma	42	11	5	35	12
Bari	76	63	10	31	85
Firenze	6	22	15	20	52
Napoli	25	11	74	67	22
Palermo	80	60	32	31	19
Milano	66	41	19	6	74
Torino	96	8	55	7	46
Venezia	79	59	17	60	60

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

22 gennaio 1881 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Max.	Temper. Min.
Belluno	764,2	3/4 cop.	—	1,1	11,6
Domodoss.	763,9	1/2 cop.	—	1,0	-3,1
Milano	764,9	nebbioso	—	1,9	-7,8
Venezia	763,0	tutto cop.	l. mosso	2,6	-6,5
Torino	764,4	tutto cop.	—	0,7	-7,2
Parma	764,7	caliginoso	—	3,2	-8,7
Modena	764,6	tutto cop.	—	2,9	-2,8
Genova	—	—	—	—	—
Pesaro	762,8	tutto cop.	calmo	2,6	1,0
Porto Maurizio	760,2	tutto cop.	l. mosso	7,8	1,1
Firenze	761,3	tutto cop.	—	4,3	0,0
Urbino	763,3	tutto cop.	—	0,7	-2,7
Ancona	762,7	tutto cop.	tranq.	6,2	0,5
Livorno	760,5	tutto cop.	mosso	0,0	1,5
Città di Castello	762,3	tutto cop.	—	4,0	-3,0
Camerino	761,5	tutto cop.	—	0,5	-1,7
Aquila	763,7	tutto cop.	—	0,9	-2,1
Roma	761,7	tutto cop.	—	7,2	0,0
Foggia	765,0	tutto cop.	—	6,4	1,4
Napoli	761,1	tutto cop.	tranq.	8,2	7,9
Potenza	765,6	tutto cop.	—	1,5	-4,0
Lecce	760,2	3/4 cop.	—	11,8	0,4
Cosenza	760,5	tutto cop.	—	7,2	4,2
Cagliari	757,8	sereno	mosso	20,0	11,0

CRONACA GIUDIZIARIA

Nel processo che si svolge davanti al tribunale correzionale, quinta sezione, per querela di diffamazione contro il *Popolo romano*, continuò anche ieri l'esame dei testimoni. Furono chiamati a confronto i prof. Gennarelli e Gamurrini, il primo dei quali divagando dall'argomento e tirando in campo persone estranee al presente processo, fu invitato a rimanere nella questione.

Poi venne interrogato il comm. Morena, commissario regio per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Roma. Ecco la sua deposizione:

« Quando la Giunta liquidatrice prendeva possesso per mezzo del suo rappresentante notaio Bosi, degli stabilimenti scientifici esistenti nell'ex-collegio Romano, le chiavi degli stessi stabilimenti erano al Bosi consegnate dal padre Cardella, procuratore dell'ente gesuitico. Aperti i vari stabilimenti, si richiudevano e suggellavano consegnandosi le chiavi compresa quella del Kircheriano al cav. Balduzzi, delegato da S. E. il ministro della pubblica istruzione, per ricevere in consegna dalla Giunta gli stabilimenti stessi. Ignoro, nè dalla posizione che tengo nel regio Commissariato risulta, se le chiavi in parola siano state dal cav. Balduzzi consegnate al ministro dell'istruzione pubblica, o ritenute presso di sè. Solamente mi consta che il giorno 7 aprile, salvo errore, 1874 in cui si aprirono le porte degli istituti esistenti nel collegio Romano, le chiavi esistevano presso una commissione istituita dal ministero della pubblica istruzione, per l'apertura degli stabilimenti e la formazione dei rispettivi cataloghi. Se poi aperte le porte, e datasi opera alla formazione dei cataloghi, le chiavi siano passate al cav. Brizio, almeno quelle relative al museo Kircheriano, è ciò che non potrei con certezza affermare, ma suppongo che ciò sia, essendo che il Brizio era incaricato dal più volte ricordato ministro dell'istruzione della formazione del catalogo relativo. Terminato detto catalogo, nonchè quelli degli altri istituti, le chiavi non passarono certamente alla Giunta liquidatrice perchè la consegna gli era stata fatta, ma a quanto credo rimasero presso la Commissione del ministero della pubblica istruzione nominata, per ricevere la consegna degli stabilimenti, Commissione della quale faceva parte il detto cav. Brizio. Quest'ultima circostanza ho potuto rilevarla da una nota con cui non ricordo bene se nel novembre o dicembre del 1874, il cav. Narducci, presidente come suppongo della Commissione testè nominata, avvertiva la Giunta di avere al ministero dell'istruzione pubblica consegnate le chiavi del museo Kircheriano, in seguito a richiesta del medesimo. »

Quindi furono interrogati i testimoni pure della difesa, Piuti, restauratore di quadri e Argese Giovanni. Quest'ultimo dice che un israelita di cui non seppe indicare altro che il nome Mosè, gli aveva offerto delle monete antiche.

Oggi si spera che incomincieranno le arringhe.

Corte d'Assise di Roma

Ieri si riaprirono le porte dei circoli ordinario e straordinario delle nostre Assisie.

Si discussero le seguenti cause:

CIRCOLO ORDINARIO

Presidenza comm. Cardona — P. M. Jannuzzi — Difensore Nicolotti.

Imputati, Scheribonzi Natale e Scheribonzi Augusto di omicidio volontario nella persona di Vincenzo Recchioni avvenuto la sera del 19 luglio dell'anno scorso in seguito a rissa, per futili motivi, fuori porta Cavalleggeri.

I giurati ritennero colpevole lo Scheribonzi Natale dell'ascrittogli reato, accordandogli la grave provocazione e le attenuanti, ed assolvettero il figlio Augusto imputato di complicità.

La Corte condannò il primo a 7 anni di relegazione.

CIRCOLO STRAORDINARIO

Pres. comm. Baccelli — P. M. Vimi — *Difensore Fiocla.*

Dietro verdetto affermativo dei giurati, venne condannato a 10 anni di reclusione Gagliardini Salvatore, per aver nella notte del 27 agosto 1872 in Roma ferito a morte volontariamente per questioni d'interesse Lorenzo Galli.

Il Gagliardini era latitante sino da quell'epoca. Scoperto, venne arrestato, processato e condannato alla suddetta pena.

TRIBUNALE DI TORINO

Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*:

I lettori ricorderanno certamente il duello avvenuto, alcuni mesi or sono, nella nostra città, fra due ufficiali d'artiglieria, i signori Costa-Righini Alberto e Giovanelli Ettore, per certe parole vivaci scambiate a proposito di un noto artista comico.

Il Giovanelli, come si sa, riportò grave ferita, dalla quale guariva in seguito.

Ieri i duellanti comparivano al Tribunale correzionale per rispondere di tale fatto.

Il P. M. chiedeva per ambidue la condanna a 3 mesi di confino.

I difensori, avvocati Ottolenghi e Nasi, chiesero si dichiarasse in via principale non farsi luogo, e in via secondaria la condanna a pene di polizia.

Il Tribunale condannava il Costa-Righini alla pena del confino per un mese, da scontarsi in Ivrea, ed alla multa di lire 100; e il Giovanelli a quella del confino per giorni 6, da scontarsi a Pisa, oltre le spese.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Ieri ha avuto luogo la prova generale del *Faust* al teatro Apollo. La prima rappresentazione è annunziata per questa sera se non nascerà alcun impedimento. Le parti principali sono affidate alla signora Durand e ai signori Maroni, Morizzi e Cherubini.

— Un pubblico numerosissimo intervenne alla serata d'onore del signor Novelli al teatro Valle. Tutte le produzioni comprese nel programma vennero applaudite e in ispecie il monologo *Prendo moglie*, nel quale il Novelli imitò felicemente alcuni tipi notissimi e, fra gli altri, Cesare Rossi e il Ferravilla.

— Al Capranica proseguono con fortuna le rappresentazioni dell'*Ernani*. È molto applaudito il tenore Massimiliani, il quale conserva ancora una voce potente e conosce bene le tradizioni di questo genere di musica.

— È inesatta la notizia data da qualche giornale che nella prossima primavera l'impresario Boccacci intenda riprodurre al teatro Costanzi l'*Amleto* di Thomas colla Bianchi e il baritono Maurel. Sarebbe, senza dubbio una felicissima idea, ma per quanto sappiamo non si tratta punto di attuarla. La stagione si aprirebbe invece coll'*Africana* eseguita da valenti artisti.

— Pietro Cossa, ritornato a Roma ha condotto a fine le modificazioni che intende introdurre nel nuovo poema drammatico: *I napoletani nel 1799.*

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

R. marina. — La R. fregata *Vittorio Emanuele* approdava ad Argostoli (Cefalonia) il 19 corrente per forza di tempo.

La squadra permanente composta delle corazzate: *Principe Amedeo, Roma, Duilio, Maria Pia* e dell'avviso *Marcantonio Colonna*, partiva da Messina il 20 corrente per Reggio.

Sulla *Roma* presero imbarco le Loro Maestà e i Reali Principi per la traversata dello stretto.

Nella sera stessa la squadra approdava a Milazzo.

Il R. trasporto *Città di Genova* è giunto lo stesso giorno a Napoli, reduce da Palermo.

Ferrovie venete. — Un telegramma da Venezia al *Giornale di Padova* annunzia che la Deputazione provinciale ha chiuso la vivissima discussione sul progetto finanziario, presentato dalla «Società veneta di costruzioni,» deliberando di rimettere la proposta Breda al Consiglio provinciale.

Scena di sangue. — Il *Corriere* ha da Pallanza che ieri l'altro ad un'ora dopo mezzanotte, un soldato del 73° reggimento fanteria, essendo di guardia al carcere penitenziario, vedeva un uomo dare la scalata alla finestra d'una casa in via Cavour ed entrarvi.

Era quella appunto l'abitazione della famiglia S..., composta di due sole donne, una madre che tiene caffetteria ed una figlia belloccia che l'aiuta nel servire gli avventori.

Il soldato diede tosto avviso del fatto al suo caposposto, il quale mandava d'urgenza ad avvisarne i carabinieri. Due di questi, insieme a due soldati di guardia entrarono nella casa delle povere donne che, in quel momento gridavano dalla finestra: «Soccorso! Aiuto!»

Non appena saliti al primo piano si presentò agli occhi dei carabinieri e delle guardie un orrendo spettacolo: un uomo stava disteso in terra immerso nel proprio sangue.

Era un certo Giassone, pregiudicato e condannato più volte al carcere. Vedendosi scoperto, egli aveva pensato ad uccidersi piantandosi un lungo e affilato coltello nel petto. Venne trasportato tosto all'ospedale civile.

Il tunnel del Gottardo. — A quanto annuncia la *Gazzetta Urana*, giovedì scorso il direttore delle poste federali, signor Höhn, che si trovava nel Ticino, fece personalmente il tragitto del tunnel da Airolo a Göschenen, affine di constatare di vista lo stato di quella galleria per rispetto al servizio postale, provvisorio per ora, e più tardi definitivo per quella via.

Dopo eseguito il viaggio, oltre un'altra ora di marcia, presiedette il signor direttore una conferenza, alla quale parteciparono la Direzione postale di Lucerna, il mastro di posta Meyer e l'impresa del tunnel.

A quanto si accerta, l'intiera posta italiana incomincierà a passare definitivamente per il tunnel il 1° ottobre prossimo.

L'*Urner Wochenzeitung* annuncia che la travatura in ferro del ponte inferiore sulla Meyenreuss (presso Wassen) è montata. La diga tra Altdorf ed Erstfeld, sulla quale trasportano il materiale dalla cava a Rhinacht delle piccole locomotive, sarà parimenti terminata nei prossimi giorni; allora incomincerà la posa definitiva delle rotaie.

Alla fine di dicembre u. s., la vòlta del tunnel di Windgellen, presso Amsteg, era terminata, ed al presente si è occupati a costrurre i due portali di detto tunnel. Si lavora pure alla vòlta del tunnel di Drieten, di cui alla fine di dicembre ne mancavano soltanto 120 metri.

PUBBLICAZIONI

«La facoltà di lettere e filosofia nei suoi rapporti coll'educazione scientifica e nazionale.» Discorso del prof. Carlo Cantoni per l'inaugurazione della R. Università di Pavia. — Pavia, tip. successori Bizzoni.

«Il soldato italiano.» Anno 1.o — Torino, tip. Baglione.

«Cenni sulla repubblica del Chilì e sulla guerra col Perù e colla Bolivia,» del dott. Alberto Vanzina. — Torino, tipografia Reale.

«Fantasie marine,» di Giovanni Marradi. — Pistoia, tip. Cino dei fratelli Bracali.

«Lettere inedite,» di Pasquale De Paoli, con avvertenze e note di Nicomede Bianchi. — Torino, tip. Paravia.

«Sulla selva.» Versi di Severino Attili — Roma, tip. Commerciale.

«Rassegna del commercio e delle industrie,» pubblicazione ebdomadaria, anno primo — Torino, tip. Candeletti.

«Giornale della Società di lettere e conversazioni scientifiche» di Genova — Genova, tip. Sambolin.

«Biblioteca dell'Economista,» dispense 110 e 111 — Torino, Unione tip. editrice.

«Pensieri sui sott'ufficiali, di Marco Zani — Venezia, tip. di Gio. Cecchini.

«Strenna del *Fischietto* pel 1881.» Anno 34.o — Torino, stabilimento artistico letterario.

«Discorso di Antonio Tolomei all'inaugurazione del museo civico di Padova.» — Padova, tip. Comunale alla Minerva.

«Nuova Rivista forestale» anno 3.o, dispensa 6.a — Firenze, tip. dell'Arte della stampa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 contiene:

1. Regio decreto per l'accertamento delle rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici.

2. Regio decreto che approva l'inversione dell'Opera Pia Montegrano di Verolanuova in un Monte di Pegni.

3. Regio decreto che scioglie la Camera di commercio ed arti di Cremona e nomina commissario il dottor Grisoni Giuseppe.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino fra Bahia e Rio de Janeiro (Brasile). I telegrammi per questa ultima destinazione ed oltre riprendono quindi il loro corso regolare.

Roma, 20 gennaio 1881.

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 corrente contiene:

1. R. decreto che istituisce in corpo morale la fondazione Albergoni in Crema.

NOTIZIE ULTIME

VIAGGIO DELLA FAMIGLIA REALE

(Dispaccio part. dell'*Opinione*)

Catanzaro, 22. — Sua Maestà il Re, accompagnato da S. A. R. il Duca di Aosta, dai ministri e dalle autorità, visitò stamane, a ore 10, il Liceo-Convitto. Ricevuto dal Corpo insegnante e dal Consiglio amministrativo e dagli ufficiali del Convitto, ed accolto con entusiasmo dalla scolaresca, schierata, S. M. si trattenne più di mezz'ora, osservando minutamente ogni cosa. Una Commissione di convittori presentò a S. M. un elegantissimo *album* con un affettuoso indirizzo scritto dal preside. Il Re, commosso, gradì l'offerta, e conversò famigliarmente coi convittori, esprimendo la sua piena soddisfazione al preside, il quale ringraziò il Re dell'alto onore fatto all'Istituto con questa sua visita.

Sulla visita del Re al liceo di Catanzaro, annunziataci dal nostro telegramma particolare, il ministero dell'istruzione pubblica, gentilmente ci comunica il seguente dispaccio, inviatogli dal regio prefetto di quella provincia:

Oggi S. M. onorò di sua visita questo liceo. Furono presentati provveditori, corpi insegnanti dell'istituto, scuola normale e scuola tecnica comunale, istituto sordomuti. S. M. acclamato dalla studentesca, prese minuto conto delle cose del convitto e degli studi. Preside presentò indirizzo ed un ricco album a nome studenti. Dopo mezz'ora lasciava liceo festeggiato vivamente da insegnanti e studenti.

Prefetto: Colucci.

(Dispacci dell'*Ag. Stefani*)

Catanzaro, 20. — Tutte le stazioni da Reggio a Catanzaro, anche quelle ove il treno reale non si fermava, erano addobbate con bandiere, con ritratti dei Sovrani e con festoni di alloro. Eravi dappertutto un'affollatissima popolazione plaudente.

A Gerace fu fatta una calorosa ovazione con musica e fiori, malgrado una dirotta pioggia.

Allorchè il treno reale arrivò a Catanzaro, il tempo era pessimo. Il prefetto, il sindaco, una deputazione di signore, le autorità civili e militari aspettavano i Sovrani alla stazione.

Molta gente, a piedi, seguiva la carrozza reale; i contadini erano vestiti a festa col loro pittoresco costume.

Cessata la pioggia, circa un chilometro prima di entrare in città, i Sovrani fecero aprire la carrozza.

Tutta la popolazione era nelle vie e sui balconi, gettando fiori sulla carrozza reale. L'accoglienza fu splendida.

Le acclamazioni del popolo gremito davanti al palazzo della prefettura chiamarono i Sovrani al balcone. Le Loro Maestà vi rimasero parecchi minuti malgrado un freddo sensibile.

L'arcivescovo ossequiò i Sovrani all'ingresso del palazzo.

Domani avranno luogo i ricevimenti ufficiali di tutte le autorità.

La folla esultante percorre con musiche le strade della città, che è animatissima.

Catanzaro, 21. — Le notizie sul ricevimento dei Sovrani a Reggio constatano l'entusiastica accoglienza che ebbero colà le Loro Maestà. Una folla immensa era accorsa da tutta la provincia. I Sovrani hanno ricevuto l'arcivescovo, le autorità e i sindaci della provincia. Indi percorsero in carrozza la città fra calorosi applausi. Al pranzo di gala furono invitate le primarie autorità e la deputazione delle signore che aveva ossequiato le Loro Maestà allo sbarcadero.

La sera i fuochi artificiali sono benissimo riusciti.

I ministri Acton e Baccarini sono partiti per Roma.

Il presidente del Consiglio, on. Cairoli, i ministri Villa e Miceli seguono i sovrani.

Catanzaro, 22. — Iersera una imponente dimostrazione chiamò i sovrani al balcone del palazzo della prefettura.

Un raggio di luce elettrica proiettossi tosto sopra il balcone, illuminando la Regina. Scoppiarono allora applausi ed evviva frenetici.

I Sovrani rimasero oltre dieci minuti a ringraziare l'immensa folla acclamante.

Oggi, le Loro Maestà riceveranno le autorità ecclesiastica, politica, militare e amministrativa, i sindaci, le deputazioni e le Società.

S. M. la Regina riceverà separatamente le signore che trovavansi ieri alla stazione.

Al pranzo di gala sono invitate le autorità e le signore.

Stasera avrà luogo al teatro la rappresentazione di gala e la città sarà illuminata.

Domani alle ore 9 i sovrani partiranno per Cosenza.

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Con piacere leggiamo nel giornale l'*Esercito*:

«Siamo lieti che le condizioni di salute dell'on. ministro sono tali da permettergli qualche passeggiata in vettura.

COMMISSIONI MILITARI

L'*Italia militare* annunzia che il ministero della guerra ha nominato le seguenti Commissioni:

COMMISSIONE
PER L'ESAME D'AVANZAMENTO AD ANZIANITÀ DEI CAPITANI DI FANTERIA.

Presidente. — Tenente generale Mezzacapo cav. Luigi, comandante il VII corpo d'armata.

1ª *Sottocommissione:*
(Arte militare — Manovra sulla carta).

Presidente. — Maggior generale Girola cav. Luigi, comandante la brigata Umbria.

Membri. — Colonnello Sforza cav. Francesco, comandante il 74° fanteria; tenente colonnello Gibezzi cav. Bertolo, del corpo di stato maggiore.

2ª *Sottocommissione.*
(Lavoro in iscritto — Topografia — Fortificazione).

Presidente. — Colonnello brig. Pozzolini cav. Giorgio, comandante la brigata Pinerolo.

Membri. — Colonnello Gandolfi nobile Antonio, comandante il 3° fanteria. — Tenente colonnello Greggia cav. Carlo, comandante del 72° fanteria.

3ª *Sottocommissione.*
(Esercitazione di combattimento).

Presidente. — Maggior generale Primerano cav. Domenico, comandante la brigata Brescia.

Membri. — Colonnello Moselli cav. Giorgio, comandante il 2° granatieri. — Colonnello Zanetti cav. Livio, comandante il 37° fanteria. — Tenente colonnello Masera cav. Luigi, del 38° fanteria. — Tenente colonnello Rotondo cav. Eugenio, del 4° fanteria.

4ª *Sottocommissione.*
(Evoluzioni regolamentari).

Presidente. — Colonnello brig. Douglas Scotti di Vigoleno conte Filippo, comandante la brigata Piemonte.

Membri. — Colonnello Milanovich nobile Luigi, comandante il 1° bersaglieri. — Tenente colonnello Filippa cav. Pietro, del 20° fanteria.

COMMISSIONE
PER L'ESAME D'AVANZAMENTO A SCELTA DEI CAPITANI DI FANTERIA

Presidente. — Tenente generale Mezzacapo cav. Luigi (predetto).

Membri. — Maggior generale Girola cav. Luigi (predetto); maggior generale Primerano cav. Domenico (predetto); colonnello brigadiere Pozzolini cav. Giorgio (predetto).

IL REGOLAMENTO INTERNO DEL SENATO

Fu distribuita ai senatori la relazione dell'on. Manfrin sulle proposte di riforma del regolamento interno del Senato.

Le varie proposte furono esaminate da una Commissione composta degli on. Caracciolo, Durando, Ghiglieri, Giovagnoli, Torelli, Trombetta e Manfrin, la quale elesse quest'ultimo a suo relatore.

L'on. Manfrin ha svolto nel suo rapporto una serie di considerazioni importantissime per dimostrare quanto abbiano influenza sulla sostanza della legislazione le forme parlamentari, gli ordinamenti interni che governano le assemblee politiche.

L'on. Manfrin passò in rassegna i regolamenti delle assemblee antiche di Grecia, di Roma, del popolo ebraico e dei parlamenti moderni e noi eccitiamo gli studiosi di scienza costituzionale a leggere il lavoro dell'onor. Manfrin, perchè vi troveranno nozioni interessantissime.

Riservandoci, quando sarà all'ordine del giorno del Senato questa questione, di esaminare le varie proposte sostenute dalla relazione dell'on. Manfrin in nome della Commissione, riassumeremo le modificazioni che si propongono nel regolamento interno del Senato.

La Commissione accetta la mozione dell'on. Torelli perchè sia portato da quattro a sei il numero dei segretari del seggio presidenziale.

Aderisce alla proposta dell'on. Manfrin perchè sia introdotto in Senato anche il metodo di votazione per appello nominale, addottando lo schema stesso proposto nel 1867 nella parte concernente l'accertamento del nome e del numero dei votanti.

È pure accettata dalla Commissione la proposta dell'on. Torrigiani onde la Commissione per le petizioni sia compresa fra le permanenti.

È respinta una mozione dell'onor. Lauzi, tendente a limitare la libertà d'un senatore a dimettersi quando sia iniziata un'istruttoria contro di lui.

La Commissione accetta la proposta dell'on. Giovagnoli affinchè l'ufficio di presidenza rimanga in carica, nell'intervallo delle Sessioni, fino alla nomina dei successori.

L'on. Giovagnoli fece questa proposta in considerazione della carica di ufficiale dello stato civile della Corona che compete al presidente del Senato. Chiusa la Sessione e cessando il presidente dal suo ufficio la Corona, nell'intervallo, resta senza ufficiale di stato civile.

La Commissione accettò alcuni emendamenti dell'on. Caracciolo per determinare l'ordine dei lavori del Senato e la fissazione del numero legale.

Accettò inoltre la proposta dell'on. Astengo affichè sia prescritto che la lettura e l'approvazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona si facciano in Comitato segreto e non ne sia permessa la pubblicazione prima che l'indirizzo sia stato presentato a Sua Maestà.

La Commissione non accetta la mozione dell'on. Pantaleoni per surrogare agli uffici le Commissioni permanenti.

NOTIZIE DI NAPOLI

(*Dispaccio partic. dell'Opinione*)

Napoli, 22. — Oggi il Consiglio provinciale delibererà di nominare una Commissione esaminatrice dell'inchiesta fatta dal commendatore Astengo. La Commissione assoderà se le irregolarità sono vere e proporrà provvedimenti adatti alle circostanze.

L'on. Nicotera è venuto appositamente a Napoli per assistere alle discussioni.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Buenos-Ayres, 20. — L'esercito chileno attaccò e mise completamente in fuga l'esercito peruviano a Miraflores.

Il presidente Pierola è fuggito.

In seguito a questo combattimento i chileni occuperono Lima il 17 corrente.

Atene, 20. — La proposta dell'arbitrato considerasi come fallita.

I greci, non avendo più fiducia nei mezzi diplomatici, sono decisi a non accettare altro arbitrato che quello della spada.

L'*Ethnicon Pneoma* smentice la voce relativa alla dimissione di un ministro.

Il presidente della Camera telegrafò ai deputati che trovansi nelle provincie, invitandoli a ritornare in Atene prima del 27 gennaio, affinchè la Camera possa ricominciare i suoi lavori a tempo.

Parigi, 21. — Seduta della Camera. — Gambetta ringrazia per la sua rielezione alla presidenza; constata ciò che la Camera ha fatto e ciò che le resta a fare; dice che essa non si aggiornerà senza emancipare la stampa e sanzionare il diritto di riunione; soggiunge che la Camera adempie al suo còmpito in mezzo ad una pace profonda che non è minacciata da alcuna avventura ed è garantita dallo stesso spirito del regime repubblicano.

Il ministro Magnin presenta il bilancio del 1882 (applausi).

Seduta del Senato. — Say ringrazia per la sua rielezione alla presidenza e dice di sperare che il Senato troverà nel suo spirito imparziale le eque soluzioni delle grandi questioni pendenti.

Valparaiso, 20. — I peruviani perdettero, nella battaglia di Chorillos, 70 cannoni, ed ebbero 7000 morti e feriti e 2000 prigionieri, fra i quali il fratello di Pierola e il ministro della guerra.

Le perdite dei chileni sono considerevoli.

Il corpo diplomatico di Lima raccomanda di stipulare un armistizio e di rispettare la persona di Pierola.

Londra, 21. — Un telegramma del *Lloyd* dice che un dispaccio privato annunzia la resa di Callao, dopo una lotta ostinata.

Cattaro, 21. — Nella scorsa notte la folgore cadde sulla polveriera montenegrina di Antivari. Parecchie case furono distrutte. Venti uomini rimasero uccisi.

Berlino, 21. — L'imperatore fece una passeggiata in carrozza.

Londra, 21. — Diciannove persone, in diverse parti del paese, avendo smarrito la strada durante la bufera di neve, furono trovate morte di freddo.

San-Vincenzo, 21. — Giunse oggi dalla Plata e proseguì pel Mediterraneo il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio.

Berlino, 22. — Quasi tutte le potenze accettarono in massima la proposta della Turchia di tenere una conferenza di ambasciatori a Costantinopoli.

Quando tutte vi avranno aderito, cercheranno d'intendersi sul modo di procedere.

È probabile che domandino prima alla Porta d'indicare l'ultimo limite delle sue concessioni.

Londra, 22. — Camera dei comuni. — Una mozione di Rylands, la quale biasima l'annessione del Transwaal, è respinta con 129 voti contro 33.

Londra, 22. — Il ministero degli esteri ricevette comunicazione di una proposta della Germania per un'azione comune dell'Inghilterra e della Germania sulla costa occidentale dell'Africa, onde ottenere riparazione dei danni cagionati ai negozianti europei.

Lo *Standard* annunzia che la Germania e la Francia si sono messe d'accordo riguardo alla questione greca.

Vienna, 22. — L'imperatore nominò presidente del Tribunale dell'Impero l'ex-ministro Unger, e vice-presidente l'ex-ministro Habietinck.

Augusta, 22. — La *Gazzetta di Augusta* dice che, dietro ordine del re, un'ordinanza ministeriale venne diretta ai governatori contro il movimento anti-semitico.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	21	22
Rendita italiana 5 0/0	87 42 1/2	87 18
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	90 80	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Anglo-Romana ill. gas	— —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	819 —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 22 gennaio.

Mercato attivo e sostenuto se si tiene calcolo del sensibile ribasso segnalatoci da Parigi nei corsi del boulevard di ieri sera. La Rendita, per fine, dopo avere avuto transazione a 89 37 1/2, si spinse tosto a 89 42 1/2 e 89 47 1/2 e chiuse ferma a 89 60 89 50 dopo conosciuti i corsi d'apertura di Parigi che ci segnalarono una miglioria sull'Italiano di centesimi venticinque.

Qualche affare in Rendita per contante a 87 20, 87 15 ex-coupon.

Sempre in buona vista i Prestiti Pontifici. Pel Cattolico si ebbe danaro a 90 90. Blount 90 45. Rothschild 93 40.

Migliori anche i valori e discretamente attivi.

Gli onori della giornata spettano, senza dubbio, alle Azioni Società Condotte di Acqua.

Mentore.

FIRENZE	21	22
Rendita italiana 5 0/0	89 72 f	89 37 1/2 f
Napoleoni d'oro	20 51 c	20 50 c
Londra 3 mesi	25 66 c	25 67 c
Francia a vista	102 20 cb	102 25 cb
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	850 — n	— —
Credito mobiliare	861 — f	851 — f
Azioni Fondiaria	— —	— —

PARIGI, 22 (ore 3 05 p.)	*Apertura*	*Chiusura*
Rendita franc. 3 0/0 amm.	85 05	85 82
» » »	84 20	84 02
» » 5 0/0	120 20	121 10
Rendita italiana 5 0/0	87 50	87 22
Ferrovie romane	— —	132 —
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 35 —
Banca ipotecaria	— —	650 —
Consolidati inglesi	98 11/16	98 11/16
Cambio sull'Italia	— —	2 1/2
Rendita turca	12 90	12 67
Banca di Parigi	1147 —	1137 —
Tunisine	— —	342 —
Egiziano 6 0/0	356 —	354 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	93 1/8	92 5/8
Rendita spagnuola esterna	22 —	2? 7/8
Banca di sconto di Parigi	813 —	805 —
Prestito orientale russo	— —	60 3/4
Rendita austriaca nuova	76 1/4	76 —
Argento fino	— —	145 —
Credito fondiario	— —	1457 —
Fondiaria	— —	620 —
Unione generale	— —	992 —

VIENNA	20	21
Mobiliare	284 20	283 00
Lombarde	101 75	101 75
Banca anglo-austriaca	120 —	128 25
Austriache	275 50	275 80
Banca nazionale	820 —	819 —
Napoleoni d'oro	9 39 —	9 39 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 85	46 85
Cambio sopra Londra	118 80	118 75
Rendita austriaca	73 85	73 75
» » in carta	72 77	72 67
Union-Bank	116 30	116 80
Rendita austr. nuova (oro)	88 25	88 15
Rendita ungherese nuova	100 05	109 90

BERLINO	20	21
Mobiliare	503 50	503 —
Austriache	474 50	474 —
Lombarde	175 —	174 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 28 1/2	20 28 1/2
Rendita italiana	87 90	88 10
Detta (fine mese)	87 90	87 90
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	102 20	— —
Rendita turca	13 30	13 —
Prestito russo	95 50	95 40
Prestito russo orientale	60 80	60 50
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	211 40	211 50

F. D'ARCAIS, Direttore.

Rombaldo Giovannei, gerente.

Tipografia dell'*Opinione*

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti | Per la quarta pagina . . . . L. 0,30 | Comunicati in quarta pagina . . . . » 0,50 | Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . . . » 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale **L'OPINIONE**

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in FIRENZE, Via Cavour, 8.

LA FONDIARIA INCENDIO, Capitale 40 Milioni di lire in oro
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio
Assicurazioni speciali militari
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Principe DON TOMMASO CORSINI**
Deputato al Parlamento
Vice-Presidente: **Comm. DOMENICO BALDUINO,** Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA VITA Capitale 25 Milioni di lire in oro
Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso
Partecipazioni degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per 0|0
Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulle e capitali per adulti
Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Comm. Prof. PIETRO CIPRIANI,** Senatore del Regno
Vice-Presidente: **DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI,** Marchese di Lajatico.

Agenzie Generali in tutte le principali Città —o— Direttore Generale delle due Compagnie Sig. **Emilio Guitard**
Rappresentanza Generale per **Roma** ed **Umbria**, Banco **A. CERASI, Via Babuino, 51.**

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

GUPPY & C.

MEDAGLIE	
Napoli	1853
Firenze	1861
Londra	1862
Foggia	1865

MEDAGLIE	
Parigi	1867
Napoli	1871
Vienna	1873
Portici	1875
Caserta	1879

INGEGNERI MECCANICI E COSTRUTTORI
NAPOLI

MACCHINE e CALDAIE a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la Marina — MACCHINE LOCOMOBILI e SEMIFISSE — FILANDE DA SETA complete con motore a vapore o senza — MOLINI PERFEZIONATI per frumento, granone, summacco, ecc — MACCHINE PER PASTEFICI — TROMBE CENTRIFUGHE per bonifiche e per gli esaurimenti in generale — TROMBE ASPIRANTI E PREMENTI per miniere per elevare l'acqua a grandi altezze — TURBINI ed altri motori idraulici.

SPECIALITA'

MACCHINA per l'estrazione dell'olio dalle olive, dai semi di lino di cotone, ecc., cioè: TORCHI IDRAULICI di ogni grandezza con gabbia PRIVILEGIATA — STRETTOI a vite alla Lucchese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — FRANTOI per olive — SCHIACCIATOI Per semi — RISCALDATORI, ecc.

Indirizzo: per lettere e telegrammi **Guppy e C. Napoli.**
PREZZI DISCRETI. Da non temere concorrenza. LAVORI PRECISI.

GUIDA TEORICO-PRATICA del Magnetismo Animale, con formulario di 200 ricette, scritta dal Professore Pietro D'Amico, 1 volume di pagine 90, Bologna 1867 — Prezzo Lire 2, franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

UNA CITTA' GALLEGGIANTE di *Giulio Verne* con disegno del *Great-Eastern* ed una incisione della sua poppa.

Terza edizione, Un volume di pagine 152. Milano 1876.

Prezzo L. 1. Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87. Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

STORIA DELLA NATURA narrata popolarmente da *F. C. Pouchet* tradotta da *Michele Lessona* Professore di Zoologia nella Università di Torino.

1 volume in grande formato di pagine 356. Seconda edizione illustrata da 365 incisioni in legno. Milano 1872 Prezzo L. 7 franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del Giornale l'Opinione, via del Seminario n. 87. Roma.

N. B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cen. 30.

LA VITA E I COSTUMI DEGLI ANIMALI
di LUIGI FIGUIER

I MAMMIFERI

Con numerose Note ed Aggiunte sulle razze ovine, bovine e cavalline in Italia.

Seconda Edizione

Un volume di 336 pagine in 4° grande a due colonne con 302 incisioni.

GLI UCCELLI

Con numerosi estratti dall'opera classica di Paolo Savi sugli uccelli italiani.

Seconda Edizione

Un volume di 244 pagine in 4° grande a due colonne con 329 incisioni.

I RETTILI, GLI ANFIBI E I PESCI

Sono aggiunti alcuni maravigliosi capitoli del Lessona intorno ai colubri, alle vipere ed al loro veleno, al fascino dei serpenti, ed uno del genovese Issel sulla Sirena, il Proteo e l'Axolotl. Per i pesci, furono adoperate la Iconografia della Fauna Italica del Bonaparte, i lavori del De Filippi, le notizie civili e naturali di Carlo Cattaneo, nonchè libri più antichi, come quello del Redi e del Vallisneri, ricavandone i brani più importanti ed utili. Inoltre vi si trovano parecchi capitoli originali di alto interesse: sulla pesca del tonno in Sardegna, di F. F. Cetti; la pesca delle anguille nelle paludi di Comacchio; l'olio di fegato di merluzzo; e finalmente uno scritto sulla piscicoltura del dott. Camillo Marinoni.

Seconda Edizione

Un volume di 136 pagine a due colonne con 191 incisioni.

GL' INSETTI

Con aggiunte di M. Lessona, F. Franceschini, G. Genè, P. Gervais e P. Marinoni. Tutto ciò che riguarda le applicazioni della scienza entomologica rispetto all'uomo e sovratutto ciò che si riferisce all'*apicoltura* e alla *industria serica*, è qui trattato con molto sviluppo.

Seconda Edizione

Un volume di 290 pag. a due colonne con 591 incisioni.

I MOLLUSCHI E I ZOOFITI

Con numerose aggiunte di M. Lessona e Arturo Issel.

Seconda Edizione

Un volume di 232 pag. a due colonne con 397 incisioni.

GLI ARACNIDI I CROSTACEI E I VERMI

di CARLO ANFOSSO

Di questo VI volume supplementare lo stesso Figuier accettò la dedica, riconoscendolo *indispensabile complemento* alla sua preziosa raccolta.

Nel discorso degli aracnidi si trovano capitoli curiosissimi sul *senso musicale dei ragni*, sulla loro amicizia verso l'uomo, sugli scorpioni, sulla tarantola, sui pregiudizi antichi e moderni intorno a questi animali. Importantissimo è poi lo studio dei crostacei.

Un volume di 232 pag. a due colonne con 293 incisioni.

		Franchi di Posta
Ciascuno di questi volumi carta	*L. 4 — e legato L.*	*6*
Ne fu pure fatta un'edizione di lusso al prezzo		
Per ciascun volume	*L. 6 — e legato L.*	*8*
L'opera completa in 6 volumi	*L. 24 — e legato L.*	*36*
Idem, nell'edizione di lusso	*» 36 — e legato »*	*48*
I 6 volumi legati in due soli volumi edizione popolare	*»*	*31*
» » » » edizione di lusso	*»*	*41*

Quest'opera ora completa, forma il più moderno, il più popolare e il più ricco **libro di zoologia.** Due mila e trecento incisioni lo adornano. Nessun regalo potrà essere più gradevole o più utile di questo alla gioventù. Il merito speciale di questa zoologia consiste in ciò: che i caratteri, i costumi, i rapporti, i danni e i vantaggi degli animali rispetto all'uomo sono esposti con brevità chiarezza e diletto.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro *vaglia postale*; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA ALLE AZIONI DELLA COMPAGNIA DEL

TELEGRAFO SOTTOMARINO DELL'AMERICA CENTRALE

Società anonima Francese al Capitale di **TRE milioni di franchi** divisi in 6,000 azioni di 500 franchi ciascuna.

Sede Sociale a Parigi: 8, Rue Saint-Georges, 8.

COMITATO DI PATRONATO

Signori. — Il *Vice-Ammiraglio* Visconte A. FLEURIOT de L'ANGLE;
Il *Generale di divisione* A. PICARD;
Il *Contrammiraglio* Th. LAGE;
Sir James CARMICHAEL Baronet, Presidente della Compagnia sottomarina, a Londra;
Il *Maggiore Generale* Hon Wm FILDING, membro della Società degli Ingegneri telegrafisti, a Londra;
V. FURNIER, ingegnere civile, antico allievo della Scuola politecnica.
ALAN E CHAMBRE, antico delegato del governo brittannico, alle conferenze telegrafiche di Roma e Pietroburgo, antico capo del dipartimento delle poste e telegrafi della Gran Brettagna;

Signori. — L. WALTER COURTENAY, antico delegato del governo delle Indie per i telegrafi Indo-Europei a Parigi;
S. E. il *Maresciallo* MARTINEZ CAMPOS (Tosone d'oro), a Madrid;
Il *Vice-ammiraglio* Fº de Pº PAVIA, antico ministro della Marina a Madrid;
Il *Luogotenente-generale* L. de PRENDERGAST y GORDON, marchese della VITTORIA, a Madrid;
Il *Vice-ammiraglio*, JONKHEER F. de CASEMBROOT, *Aiutante di campo* di S. M. di Sua Maestà il Re dei Paesi Bassi, membro degli Stati generali alla Haye;
JOKHEER Mr A. BAUD, a la Haye.

La Società ha per oggetto la esplorazione della concessione dei governi Inglese e Spagnuolo accordata in vista di unire direttamente l'America Centrale, all'Europa ed agli Stati-Uniti.

LINEA LA PIU' ECONOMICA DA PARIGI A PANAMA

Le azioni la cui minima rendita è valutata al **25 0|0** *sono emesse alla PARI ossia a* **500** *franchi*

PAGABILI: — 25 franchi sottoscrivendo — 100 franchi alla ripartizione

Gli altri quarti secondo la discussione del Consiglio d'Amministrazione. Bonifico di 5 franchi per azione liberata al momento della sottoscrizione.

La Quota ufficiale sarà domandata a Parigi, Londra e Madrid.

La sottoscrizione sarà aperta il 25 gennaio 1881 in Francia, Inghilterra, Italia, Spagna, Belgio e Olanda.

A **ROMA**, presso i Sigg. REBUFFO e PARODI, Banchieri. Via Montecatini, 11.
A **PARIGI**, alla BANCA DEL COMMERCO E DELL'INDUSTRIA, 8 rue Saint-Georges, e nelle sue agenzie di **ANVERS**, 3, rue Quellin; **MONS**, 5, rue de Bertaimont;
A **LONDRA**, presso il Sig. LESLIE, J. MONTEFIORE, 3, a Copthall Court, e C.;
A **MADRID**, presso i Sigg. Guillermo ROLLAND e Comp. Calle Tetuan, 10;
A **LA HAYE**, presso i Sigg. JANSSEN frères Banchieri.

Si sottoscrive anche per corrispondenza.

I prospetti e programmi si spediscono gratis dietro richiesta, dal Banco REBUFFO e PARODI, Roma, via Montecatini, 11.

IL FAVORITO DELLA REGINA (Struensee) — Romanzo di **A. Arnould e N. Fournier.** — Un volume di pagine 308, Milano, 1877.

Prezzo Lire UNA franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario N. 87. Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

ROMA E IL CATTOLICISMO
per **ROMOLO FEDERICI**

Opuscolo di pagine 72, Firenze 1870. Prezzo Lire UNA Franco di Posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro *vaglia postale*; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

SULLA LEGGE della produzione dei sessi saggio di **Paolo Lioy** un volume di pagine 302. Milano 1872: Prezzo Lire 5 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87. Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30.

LA ZATTERA DI GHIACCIO

Naufragio del polaris raccontato da Giorgio Tyson luogotenente del Polaris. Con 20 incisioni e 1 carta geografica — 1 volume di pagine 112. Milano 1870 — Prezzo L. 2 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario n. 87. Roma.

N. B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti Cent. 30.

ORIGINALITA' di Londra visibili ed invisibili descritte da un originale d'Italia — 1 volume di pagine 128, Napoli 1871. — Prezzo Lire 2, franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

SUL SACRO LIBRO detto la sapienza di Salomone saggio storico-critico seguito da una versione poetica del libro stesso per **Francesco Perez**, 1 volume di pagine 100, Firenze 1871. — Prezzo 2, 50, franco di posta. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

STORIA POPOLARE DELLA GERMANIA
di **ARNOLDO SCHEFFER**

tradotta e continuata fino ai dì nostri per **G. Erminio Colombi**, 1 volume di pagine 160, Acqui 1870. — Prezzo L. 2, franco posta. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

L'ABBICI di chi lavora per **Edmondo About** 1 volume di pagine 204 Milano 1869. — Prezzo Lire DUE Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

AVVENTURE DELLA TERRA DEI GORILLA
DI PAOLO DU CHAILLU

È la descrizione amena, per gioventù, dei viaggi fatti da quel celebre esploratore ch'è il Du Chaillu nelle coste selvagge dell'Africa. Di sommo interesse sono le descrizioni di caccie e di pesche, della vita dei cannibali, e dei costumi del re delle scimmie, il Gorilla. Eccellente libro per premio.

Un elegante volume di 256 pagine con 36 incisioni staccate dal testo. Lire 4, franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30

EAU FIGARO

Pomata Figaro al Goudron per rendere il primitivo colore ai capelli bianchi. Poudre satin per la freschezza del colorito. I Buoni Sonne Nuvelle. Paris.

Deposito in Milano A. Manzoni e C., via della Sala 16, Roma stessa Ditta via di Pietra, 91. Dante Ferroni via S. Luigi dei Francesi 6, Giardino di Flora Corso 348. (8).

L'AGENZIA d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma, eseguisce qualunque ordine di pubblicità a pagamento per tutti i giornali d'Italia e dell'Estero praticando speciali ribassi sulle relative tariffe. Scrivere franco al suddetto indirizzo.

MEDAGLIA ESPOSIZIONE PARIS — SIROP & PATE-ZED — Il SCIROPPO e la PASTA Zed a base di Codeina e Tolu contro Irritazioni di Polmoni, Grippe, Catarri, i Rossori dei visi ecc.

In Roma da A. Manzoni e C., via di Pietra, 91. G. Marignani, Lino Gernari, G. Beretti, Dr. Donati, E. Parenti, G. Baker C., P. Garinei, P. Corsi, E. Sperati, Società farmaceutica.

DALLA TERRA ALLA LUNA tragitto diretto in 98 ore e 20 minuti di *Giulio Verne* — Unica traduzione autorizzata dall'Autore — quinta edizione — 1 volume di 162 pagine con 43 incisioni intercalate nel testo. Prezzo L. 2,20. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

I SERVITORI DELLO STOMACO
di GIOVANNI MACÈ
per far seguito alla Storia di un Boccone di Pane.

La casa. La vita della casa. La midolla. Le articolazioni. La colonna vertebrale. La testa ed il petto. Le braccia e le gambe. I muscoli. Le posizioni. I movimenti. L'elettricità. I nervi e la midolla spinale. Il cervello. L'elettricità animale. I movimenti volontari. Il cervelletto. Il centro nervoso. I movimenti involontari. Il gran simpatico, un volume di pagine 220 Milano 1871.

Seconda edizione. Lire DUE, franco di Posta.

Deposito presso l'*Agenzia d'annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti cent. 30.

FRA UNA COPIA E L'ALTRA

malinconie di **Falsariga e Scarabocchio** 1 volume di pagine 256 Roma 1870 Prezzo Lire 2,50 franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

STORIA DI UN BOCCONE DI PANE
Lettere sulla vita dell'uomo e degli animali
PER GIOVANNI MACÈ

La mano. La lingua. I denti. Il retrobocca. Lo stomaco. Il tubo intestinale. Il fegato. Il chilo. Il cuore. Le arterie. La nutrizione degli organi. Gli organi. Il sangue delle arterie e il sangue delle vene. La pressione atmosferica. Il movimento dei polmoni. Il carbone e l'ossigeno. La combustione. Il calore animale. L'azione del sangue sugli organi. L'acido carbonico. Alimento di nutrizione. Composizione del sangue. — Classificazione degli animali. I mammiferi. Gli uccelli. I rettili. I pesci. Gl'insetti. I crostacei e i molluschi. I vermi e i zoofiti. La nutrizione delle piante.

Opera adottata dalla Commissione universitaria dei libri di premio

Sesta edizione italiana Lire Due Franco di Porto

1 volume di pagine 317 Milano 1873

Deposito presso l'*Agenzia d'Annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti centesimi **30**

SCUOLA E FAMIGLIA di *Carlo Belgioioso* un volume di pagine 300 Milano 1873,

Prezzo Lire 2,50 Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N.B — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE
da **C. T. MEYER**
Firenze, piazza Santa Maria Novella 27

Rimedi efficacissimi contro **Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artritide, Sciatica, Resipole, Catarri cronici, mali polmonari e tracheali, Idropisia, mal di denti, di orecchi, ecc.**

Consistono in *Olio* e *Spirito* per Frizioni ed uso interno, *Pastiglie* pettorali, *Estratto* da bagni, *Pomate*, *Sapone*, ecc. Più in flanelle leggiere e gravi, per camiciuole, mutande ecc.; filo da calze; oggetti confezionati, cioè: camiciuole, mutande, calze, berretti, parafreddo, scaldapetto, fasciacorpo, ginocchiali, solette, ovatta antireumatica, ecc.

Contro invio di francobollo da 20 cent. si spedisce un piccolo Trattato relativo in un colla Distinta dei prezzi fissi.

A ROMA, Farmacia Sinimberghi — A LIVORNO da Dunn e Malatesta
A PISA, Farmacia Piccinini, Lung'Arno Regio.

AVVISI-OMNIBUS
AVVISO DI 15 PAROLE
PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4.
Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

CON LIRE 40 Si può acquistare un obbligazione originale del **Prestito a Premi della Città di Barletta** del valore di Lire **100** (oro) che concorre al **primo premio** di Lire **100.000** il **20 Febbraio 1881** ed altri 159 minori, più 177 estrazioni successive. Rimborso certo di Lire **100** (oro).

Dirigere l'importo all'Emporio Commerciale Internazionale. Via S. Luigi dei Francesi, 6, Roma, che spedisce Franco e raccomandato.

GLI ABBONAMENTI per tutti i Giornali politici, letterari, scientifici, illustrati e di mode tanto per l'Italia che per l'Estero, si ricevono all'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma senza aumento di spesa.

LE MERAVIGLIE del mondo sotterraneo di Luigi Simonin.

Visita della casa - L'uomo antidiluviano - L'evoluzione geologica - L'industria minerale - Il sottosuolo di una metropoli - I filoni metallici - I gas ed i sali naturali.

Un volume di 194 pag. e 19 incis.
LIRE DUE — Franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

LA CAMICIA conversazioni in famiglia sulle materie ed arti filareccie e tessili del prof. **Enrico Paglia**, operetta dedicata principalmente alle famiglie ed agli istituti d'educazione femminili. Un vol. di 180 pagine con 38 inc., seconda edizione L. 1 50, franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

QUALUNQUE Commissione di Opere scientifiche, scolastiche e pubblicazioni di buona morale, antiche e moderne, tanto italiane che estere, si eseguisce prontamente dall'Agenzia d'annunzi del giornale *l'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma. Scrivere — franco.

LE MERAVIGLIE del mondo invisibile di W. DE FONVIELLE *Un vol. pag. 220 con 117 incisioni* LIRE DUE — Franco di Posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

NB. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

LA LUNA Monografia di **Giovanni Celoria** 1. La luna, 2 Il moto di rotazione e la librazione della Luna. 3 La luce cinerea, 4 L'atmosfera della Luna. 5 I mari della Luna, 6 Le montagne della Luna. 7 Variazioni osservate sulla superficie lunare. 8 L'origine della Luna. 9 Influenze lunari. Un volume in 16, con la carta dell'Emisfero Lunare visibile dalla Terra, L. 1.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

LE MERAVIGLIE dell'Atmosfera, opera compilata sulle più recenti scoperte dei più accreditati fisici moderni, per cura di F. PIQUE' di Livorno.

Un vol. di 200 pag. con 30 incis.
LIRE DUE. — Franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

NB Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

IL PRIMO PASSO alla scienza principi di scienze fisiche e naturali opera destinata agli istituti elementari d'istruzione e d'educazione d'Italia, e scritta appositamente per il R. conservatorio di S. Anna in Pisa.

Da **Gustavo Milani** autore del corso di fisica e meteorologia con 558 *incisioni* 1 volume di pagine 610. Milano 1873,

Prezzo — Lire Cinque franco di posta

Deposito presso l'Agenzia del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia *postale*; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

LA BOTANICA di una figlia di *G. Néraud* riveduta e completata da Giovanni Macé, un volume di pagine 218 con numerosissime figure intercalate nel testo, Milano 1876. Prezzo Lire 3,50 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti 30.

ARITMETICA del **NONNO** storia di due piccoli negozianti di mele narrata da *Giovanni Macé* autore della storia di un boccone di pane e dei servitori dello stomaco. Traduzione di A. PANIZZA, sulla IX edizione Francese fatta col consenso dell'autore.

Seconda edizione un volume di pagine 136 Milano 1875.

Prezzo Lire UNA Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent 30.